



PROGETTO
SIM SOCIETÀ DI
INTERMEDIAZIONE
MOBILIARE

RESOCONTO SUL PROCESSO ICAAP/ILAAP
(INTERNAL CAPITAL ADEQUACY ASSESSMENT PROCESS)
RIFERITO AL 31.12.2018

INDICE

PREMESSE

SEZIONE COMUNE ICAAP/ILAAP

DICHIARAZIONE SULL'ADEGUATEZZA PATRIMONIALE

1. MODELLO DI BUSINESS, LINEE STRATEGICHE E ORIZZONTE PREVISIVO CONSIDERATO

- a. Modello di business attuale e sua evoluzione prospettica; descrizione dei mercati e delle aree geografiche in cui la SIM opera, dei prodotti che colloca; principali voci di ricavo e costo, allocati per linee di business e mercati
- b. Piano strategico e budget annuali; cadenza di revisione del piano strategico e delle sue componenti; eventi straordinari che motivano la sua revisione
- c. Riconciliazione tra orizzonte temporale del piano strategico e del piano patrimoniale
- d. Fonti ordinarie e straordinarie di reperimento di capitale

2. GOVERNO SOCIETARIO, ASSETTI ORGANIZZATIVI E SISTEMI DI CONTROLLO CONNESSI CON L'ICAAP/ILAAP

- a. Descrizione del processo di definizione e aggiornamento dell'ICAAP
- b. Descrizione del processo di revisione dell'ICAAP
- c. Definizione del ruolo e delle funzioni assegnati a fini ICAAP agli organi aziendali
- d. Definizione del ruolo e delle funzioni assegnati a fini ICAAP alle varie funzioni aziendali
- e. Descrizione dell'interazione tra il processo ICAAP e dell'integrazione dello stesso nei sistemi di gestione e controllo dei rischi aziendali, per i profili patrimoniali e per gli altri rischi aziendali
- f. Descrizione generale del quadro e del programma per la conduzione delle prove di stress; tipologia di stress applicati, metodologia e assunzioni; interazione tra gli stress test sulla copertura patrimoniale; integrazione tra i risultati delle prove di

stress e la gestione e il controllo dei rischi aziendali

- g. Descrizione del processo e dei sistemi informatici utilizzati per la raccolta, la conservazione, aggregazione e controllo dei dati utilizzati ai fini ICAAP. Descrizione dei presidi organizzativi e contrattuali relativi ad eventuali componenti dei processi ICAAP oggetto di outsourcing
- h. Indicazione della normativa interna rilevante per il processo ICAAP

3. AUTOVALUTAZIONE DELL'ICAAP/ILAAP

- a. Identificazione delle aree dei processi ICAAP suscettibili di miglioramento
- b. Pianificazione degli interventi previsti sul piano patrimoniale, del governo e organizzativi

1. SEZIONE ICAAP ESPOSIZIONE AI RISCHI, METODOLOGIE DI MISURAZIONE E DI AGGREGAZIONE, STRESS TESTING

- a. Mappa dei rischi: metodologia per la mappatura dei rischi; illustrazione della posizione relativa della banca rispetto ai rischi di Primo e di Secondo Pilastro
- b. Mappatura dei rischi per unità operative
- c. Tecniche di misurazione dei rischi e di quantificazione del capitale interno
- d. Tecniche di conduzione dello stress testing: definizione degli scenari avversi con le ipotesi sottostanti relative alle principali variabili macroeconomiche, inclusa la definizione del modo in cui le prove di reverse stress testing sono state utilizzate per calibrare il grado di verità degli stress test; definizione delle principali ipotesi utilizzate negli scenari, compresi gli atti di gestione, le ipotesi imprenditoriali relative al bilancio, le date di riferimento, gli orizzonti temporali
- e. Descrizione per ogni categoria di rischio misurabile, delle principali caratteristiche degli strumenti di controllo e attenuazione più rilevanti
- f. Descrizione generale dei sistemi di controllo e attenuazione dei rischi non misurabili

2. COMPONENTI, STIMA E ALLOCAZIONE DEL CAPITALE INTERNO

- g. Quantificazione del capitale interno a fronte di ciascun rischio e di quello

complessivo

- h. Eventuali metodi di allocazione del capitale interno (per unità operative e/o per entità giuridiche)

3. RACCORDO TRA CAPITALE INTERNO, REQUISITI REGOLAMENTARI E FONDI PROPRI

- i. Raccordo tra capitale interno complessivo e requisiti regolamentari
- j. Elencazione e definizione delle componenti patrimoniali a copertura del capitale interno
- k. Computabilità ai fini di vigilanza delle componenti a copertura del capitale interno; motivazione dell'inclusione delle componenti non computabili
- l. Stima degli oneri connessi con il reperimento delle eventuali risorse patrimoniali aggiuntive rispetto a quelle correnti

SEZIONE ILAAP

PREMESSE

- 1. RISERVE DI LIQUIDITA' E GESTIONE DELLE GARANZIE REALI**
- 2. SISTEMA DI PREZZI DI TRASFERIMENTO INTERNO DEI FONDI**
- 3. RISCHIO DI LIQUIDITA' DERIVANTE DALL'OPERATIVITA' INFRAGIORNALIERA**
- 4. PROVE DI STRESS**
- 5. FONTI DI FINANZIAMENTO A MEDIO E LUNGO TERMINE**
- 6. INFORMAZIONI SUL PIANO DI EMERGENZA**

ALLEGATI

- 1) Politica per la gestione dei rischi*
- 2) Mappatura dei rischi*
- 3) Base Case e Worst Case Budget 2019*

PREMESSE

Dal 1° gennaio 2014, è entrata in vigore la nuova disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nel Regolamento (UE) n. 575/2013 e nella Direttiva 2013/36/UE con successivi aggiornamenti.

Attualmente sono in corso di definizione gli interventi diretti a recepire nell'ordinamento nazionale gli Orientamenti dell'Autorità Bancaria Europea EBA/GL/2014/14, EBA/GL/2016/08, EBA/GL/2016/9, EBA/GL/2016/10, EBA/GL/2016/11, EBA/GL/2017/01 e EBA/GL/2018/01, attraverso l'integrazione della Circolare 285 del 17 dicembre 2013, Parte I, Tit. III, Cap.1.

Il presente resoconto ICAAP, viene redatto prendendo come riferimento lo schema previsto dall'Allegato D della Circolare 285 Parte I, Tit. III, Cap.1 della Banca d'Italia.

DICHIARAZIONE SULL'ADEGUATEZZA PATRIMONIALE

Il Consiglio di Amministrazione, nelle persone del Presidente dott. Fabrizio Conconi e dei Consiglieri Andrea Romagnoli, Marco Chiletto, Amos Stella e Marco Daprà,

premessato che

- il Consiglio di Amministrazione, nella funzione di supervisione strategica deve procedere all'analisi e predisposizione del processo ICAAP/ILAAP nonché all'approvazione di tutti i suoi elementi fondamentali;
- i membri del Consiglio di Amministrazione, come previsto dalla normativa vigente, devono avere piena cognizione dell'adeguatezza patrimoniale, dei fattori di rischio e delle vulnerabilità della Società, dei dati e dei parametri utilizzati, delle risultanze del processo ICAAP/ILAAP e della sua coerenza con il piano strategico;
- il Collegio Sindacale, a seguito di verifica autonoma, ha riscontrato che il resoconto ICAAP/ILAAP, è stato redatto sulla base del nuovo schema di riferimento introdotto dal ventiduesimo aggiornamento della Circolare n.285 della Banca d'Italia del 22/6/2018 e risulta coerente con il business model della SIM. Il Collegio Sindacale ha inoltre verificato la coerenza degli scenari di stress rispetto al piano strategico 2018/2020 deliberato in data 5/2/2018 come revisionato con il budget previsionale per l'anno 2019 in data 27/02/2019, negli scenari di Base Case e Worst Case, confermando che i requisiti patrimoniali sono in linea rispetto ai coefficienti patrimoniali indicati nell'ultimo SREP comunicato alla Società da Banca d'Italia in data 7/3/2017.

Attesta

ai sensi della normativa vigente la sussistenza dei necessari requisiti di adeguatezza patrimoniale, al 31 dicembre 2018 e, prospetticamente al 31 dicembre 2019,



l'adeguatezza della valutazione dei fattori di rischio, compreso il rischio di liquidità, in relazione al modello di business adottato dalla Società, dei parametri utilizzati per la misurazione dei rischi e della conduzione dello stress testing, la coerenza tra le risultanze del processo ICAAP/ILAAP e quanto previsto dal piano strategico.

Fabrizio Conconi (*Presidente*)

Amos Stella (*Amministratore Delegato*)

Andrea Romagnoli (*Consigliere*)

Marco Chiletti (*Consigliere*)

1. MODELLO DI BUSINESS, LINEE STRATEGICHE E ORIZZONTE PREVISIVO **CONSIDERATO**

1.a) Modello di business attuale e sua evoluzione prospettica; descrizione dei mercati e delle aree geografiche in cui la SIM opera, dei prodotti che colloca; principali voci di ricavo e costo, allocati per linee di business e mercati

Il modello di business adottato dalla SIM è funzionale alla prestazione di servizi di investimento, ai sensi del D. Lgs. N. 58 del 24 febbraio 1998, svolta per il tramite di consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede, nell'ambito del territorio italiano.

La Società è autorizzata a prestare lo svolgimento dei seguenti servizi di investimento:

- collocamento senza assunzione a fermo né assunzione di garanzia nei confronti dell'emittente (ex art. 1 comma 5c bis) con le seguenti limitazioni:
 - Senza detenzione, neanche temporanea, delle disponibilità liquide e degli strumenti finanziari della clientela;
 - Senza assunzione di rischi da parte della società stessa:
- consulenza in materia di investimenti;

Nell'ambito della prestazione dei servizi di investimento, la Società colloca, in regime di consulenza, quote di OICR, gestioni di portafogli e *certificates*. Per quanto concerne il servizio di collocamento la SIM conferma l'attività di distribuzione di OICR di diritto italiano ed estero (fondi comuni di investimento e SICAV), di Fondi pensione, di altri prodotti finanziari quali i *certificates* e gli indici, emessi da primarie società prodotte attive nel settore del risparmio gestito, nel collocamento di conti e depositi bancari di istituti terzi depositari nonché del servizio di gestione individuale di portafoglio e del servizio di esecuzione di ordini e/o ricezione e trasmissione di ordini prestatati da altri intermediari autorizzati.

La SIM è intenzionata ad attivare il servizio di cd. "Consulenza evoluta", che si pone come un servizio di investimento qualificato volto a supportare il cliente nel processo di costruzione e monitoraggio di un portafoglio ottimale e personalizzato, in relazione alle caratteristiche del cliente stesso. Tale attività di consulenza, fondata sulla logica del "servizio al cliente", si caratterizza innanzitutto per un'analisi completa delle esigenze del cliente, un'allocazione delle risorse e definizione delle strategie di investimento, il costante monitoraggio del portafoglio per tutelare il patrimonio.

In particolare, la Società è determinata ad individuare figure professionali qualificate e

con significativi portafogli di gruppo, da inserire all'interno della società come Manager, che possano contribuire in modo determinante al raggiungimento degli obiettivi strategici e divenire punti di forza specifici, consentendo alla SIM di operare la transizione verso una nuova struttura che le dia prospettive di redditività a lungo termine e la possibilità di funzionare con le proprie risorse.

PRINCIPALI VOCI DI RICAVO ESERCIZIO 2018

COMMISSIONI ATTIVE	
Collocamento e distribuzione di servizi di terzi in consulenza	
Gestione di portafogli	407.000
Gestioni collettive	166.001
Altre	54.036
Totale	627.037

PRINCIPALI VOCI DI COSTO ESERCIZIO 2018

COMMISSIONI PASSIVE	
Collocamento e distribuzione di servizi di terzi in consulenza	552.261
SPESE AMMINISTRATIVE	
Personale dipendente, non dipendente, amministratori e collegio sindacale	291.749
Altre spese amministrative	281.524
Totale spese amministrative	573.273

1.b) Piano strategico e budget annuali, cadenza di revisione del piano strategico e delle sue componenti; eventi straordinari che motivano la sua revisione.

Il Consiglio di Amministrazione ha approvato con delibera del 5 febbraio 2018 il documento relativo al piano strategico triennale 2018-2020 che costituisce il piano di riferimento per l'elaborazione del presente resoconto.

Il Consiglio di Amministrazione della Società definisce all'inizio di ogni anno il budget per l'esercizio in corso. Tale budget, che rispecchia in termini di costi e ricavi attesi le scelte strategiche effettuate, viene poi monitorato almeno semestralmente dallo stesso

Consiglio ed eventualmente revisionato qualora siano intervenuti eventi o fattori tali da avere un impatto significativo sul risultato atteso dell'esercizio.

Semestralmente l'Amministratore Delegato, sentito l'Ufficio Contabilità, i referenti interni per lo sviluppo commerciale della SIM e il Responsabile per la Funzione di Gestione dei Rischi, presenta al Consiglio di Amministrazione una verifica dei principali indicatori monitorati (rapporto tra commissioni passive e attive, andamento delle commissioni attive, costi amministrativi, previsioni di sviluppo, eventuali manifestazioni attese di rischi, ingresso/uscita consulenti finanziari) valutandone la coerenza con il budget approvato. Il Consiglio di Amministrazione decide la conferma o un aggiornamento del piano strategico.

1.c) Riconciliazione tra orizzonte temporale del piano strategico e del piano patrimoniale

Con cadenza trimestrale, l'Amministratore Delegato, presenta al Consiglio di Amministrazione l'andamento dei principali indicatori economici e patrimoniali, valutando la loro coerenza con i dati previsionali adottati.

Sulla base dell'andamento della gestione registrato, il Consiglio di Amministrazione può decidere di procedere ad un aggiornamento del piano strategico.

Il Consiglio, tenuto conto anche delle valutazioni espresse in merito dal Responsabile della Funzione di Gestione dei Rischi, valuta, sempre con cadenza trimestrale, la sussistenza dei requisiti prudenziali, sia alla data di riferimento che prospetticamente e, nel caso sussistano condizioni o rischi che possano determinare un deterioramento della dotazione patrimoniale, assume le più opportune determinazioni finalizzate ad assicurare nel continuo l'adeguatezza patrimoniale.

Il Consiglio di Amministrazione, nelle riunioni del 27/03/2018, 22/05/2018 e 04/09/2018 ha valutato l'andamento della gestione, lo scostamento rispetto al piano vigente, la sussistenza dei requisiti prudenziali.

Il risultato di esercizio relativo al 2018 risente di una contrazione dei ricavi attesi, dovuto sia al mancato incremento della raccolta riconducibile al reclutamento di nuovi consulenti, sia al contesto economico dei mercati finanziari che non ha favorito la crescita attesa delle masse e neppure la possibilità di beneficiare di commissioni di performance come avvenuto negli esercizi precedenti. A tal riguardo, si evidenzia che, anche nel secondo semestre considerato, la Società, secondo quanto delineato nel

piano strategico 2018/2020, ha continuato a perseguire un programma diretto allo sviluppo dell'attività di reclutamento, mediante un massivo utilizzo di diversi canali, tra cui contatti con società di *head hunting*, la formalizzazione di accordi di collaborazione con segnalatori e la partecipazione ad eventi di settore. Lo sviluppo di tale attività ha comportato un investimento importante, in termini di costi e risorse, ma necessario al perseguimento degli obiettivi prefissati, anche e soprattutto nel rispetto di criteri rigorosi ed attenti per quanto concerne i requisiti di serietà e professionalità dei candidati, la condivisione della *mission* e dei valori della SIM. Nel corso del secondo semestre 2018, l'attività di reclutamento ha generato i primi risultati concreti, con l'inserimento nel mese di dicembre di 3 nuovi consulenti provenienti da realtà strutturate, i quali – dopo un iniziale periodo di formazione – stanno iniziando a svolgere l'attività di promozione di collocamento per conto della SIM con il relativo trasferimento di portafoglio di propria pertinenza.

Il bilancio dell'esercizio 2018 si chiude con una perdita lievemente peggiorativa rispetto a quella prevista nello scenario ipotizzato come "*Worst Case*" oggetto del budget previsionale 2018 ed approvato con il piano strategico per il triennio 2018/2020. In particolare, la Società ha registrato una perdita pari ad Euro 65.672, a fronte di una perdita prevista dal budget previsionale 2018, nell'ipotesi di "*Worst Case*", pari ad Euro 52.754. Il patrimonio intermediato al 31.12.2018 è stato di € 53.160.564.

	Previsionale Worst Case 2018	Consuntivo 2018
PATRIMONIO INTERMEDIATO	73.352.136	53.160.564
RICAVI	1.690.063	1.067.807
PAY OUT	(1.274.639)	(552.261)
1° MARGINE	415.424	515.546
TOTALE COSTI STRUTTURA	(484.955)	(596.290)
REDDITO ANTE IMPOSTE	(69.531)	(80.744)
RISULTATO DI ESERCIZIO	(52.754)	(65.672)

1.d) Fonti ordinarie e straordinarie di reperimento del capitale

Le fonti di reperimento del capitale sono unicamente quelle rappresentate dai versamenti da parte dei soci in conto capitale.

2. GOVERNO SOCIETARIO, ASSETTI ORGANIZZATIVI E SISTEMI DI CONTROLLO CONNESSI CON L'ICAAP/ILAAP

2.a) Descrizione del processo di definizione e aggiornamento dell'ICAAP

La definizione e l'aggiornamento della politica di gestione del rischio dell'ICAAP è attuata dal Consiglio di Amministrazione il quale nel processo di valutazione interna considera le dimensioni aziendali, la tipologia delle attività esercitate e della natura dei relativi rischi. Il Consiglio di Amministrazione si avvale delle relazioni trasmesse con cadenza annuale dal Responsabile della Funzione di Gestione dei Rischi e delle eventuali proposte in esse formulate. Durante l'anno 2018 si è proceduto ad un confronto semestrale tra i bilanci parziali e il budget previsionale e ad un aggiornamento continuativo dei requisiti patrimoniali.

La Società rientra nell'ambito delle Sim ad autorizzazione limitata ex art. 95 CRR e, pertanto, ai fini del calcolo dei requisiti patrimoniali e dell'importo complessivo dell'esposizione al rischio si fa riferimento all'art. 92, par. 1 e 2; art. 95 CRR, per l'informativa al pubblico si fa riferimento a quanto previsto dall'art. 6, par. 1 e 3 CRR, mentre non sono applicabili le disposizioni relative alle grandi esposizioni: (art. 388 CRR), liquidità (art. 6, par. 4 CRR) e leva finanziaria (art. 6, par. 5 CRR).

La struttura del processo di valutazione interna tiene conto delle dimensioni aziendali e della sua complessità operativa. In relazione al principio di proporzionalità, esso è stato applicato con riferimento ai seguenti aspetti:

- metodi per la valutazione dei rischi e per la determinazione del capitale interno complessivo;
- definizione del sistema di controllo dei rischi;
- tipologia degli stress test utilizzati.

2.b) Descrizione del processo di revisione dell'ICAAP

Il Responsabile della Funzione di Gestione dei Rischi, avvalendosi della consultazione periodica dei referenti interni per le varie entità operative, trasmette al Consiglio di Amministrazione con cadenza almeno annuale una relazione sulla funzione di gestione dei rischi contenente una valutazione dei rischi monitorati, eventuali considerazioni su altri rischi mappati ed eventuali considerazioni su modifiche da adottare nelle procedure relative alla funzione medesima (nuovi metodi di valutazione e/o nuovi rischi da mappare).

Il Consiglio di Amministrazione, sulla base della reportistica trasmessa dal Responsabile della funzione di gestione dei rischi verifica/determina:

- le variazioni del livello dei rischi oggetto di mappatura;
- il livello di rischio tollerato;
- la manifestazione di ulteriori tipologie di rischio/eventi pregiudizievoli da mappare;
- l'adozione di nuovi criteri di misurazione dei rischi mappati.

La Società procede alla fase di autovalutazione che consiste nella misurazione del capitale interno in riferimento ai rischi ritenuti rilevanti, nella determinazione del capitale interno complessivo, nella riconciliazione del capitale interno complessivo con i requisiti regolamentari e i fondi propri. Obiettivo della fase di autovalutazione è anche quello di individuare le eventuali carenze nel processo, di individuare le aree di miglioramento e le conseguenti azioni correttive da porre in essere.

Sulla base dell'operatività della Società e dell'autovalutazione effettuata si considera rilevante il rischio operativo.

La Società prevede anche una fase di revisione interna, la quale comporta verifiche periodiche dei processi di gestione del rischio, in particolare nella completezza dei dati presi come riferimento per lo sviluppo del processo, nella corretta individuazione dei rischi, nella coerenza e adeguatezza nel fronteggiare i rischi evidenziati dalle strategie aziendali adottate.

La Società ha provveduto all'identificazione di tutti i rischi cui è o potrebbe essere esposta, considerando la propria operatività ed i mercati di riferimento.

2.c) Definizione del ruolo e delle funzioni assegnate ai fini ICAAP agli organi aziendali

La definizione della politica di gestione del rischio e dell'ICAAP è attribuita al Consiglio di Amministrazione su proposta della Funzione di Gestione dei Rischi.

Tale processo è formalizzato, documentato, sottoposto a revisione interna, approvato dagli organi societari ed è proporzionato alle caratteristiche, alle dimensioni e alla complessità dell'attività svolta.

Il Consiglio di Amministrazione stabilisce, coerentemente con quanto fissato nei regolamenti, le metodologie da adottare per il calcolo di ciascun rischio, valutando per quali tra essi è opportuno definire metodologie quantitative e per quali si ritengono più appropriate misure e sistemi di monitoraggio non quantitativo.

Il Collegio Sindacale esamina la documentazione prodotta nell'ambito del processo di gestione del rischio e accerta che tale processo sia coerente con la specificità e le caratteristiche aziendali.

2.d) Ruolo e funzioni assegnati ai fini ICAAP alle varie funzioni aziendali

In riferimento al processo ICAAP, i responsabili delle diverse Funzioni aziendali, coordinate dall'Amministratore Delegato, collaborano alla definizione del sistema di gestione del rischio e valutano operativamente l'adeguatezza e l'efficacia delle misure adottate per rimediare alle carenze eventualmente riscontrate.

In particolare, la Funzione di Gestione del Rischio:

- collabora alla definizione del sistema di gestione del rischio dell'impresa
- presiede al funzionamento del sistema di gestione del rischio dell'impresa e ne verifica il rispetto da parte della Società e dei soggetti rilevanti
- verifica l'adeguatezza e l'efficacia delle misure prese per rimediare alle carenze riscontrate nel sistema di gestione del rischio dell'impresa
- presenta agli organi aziendali, almeno con cadenza annuale, relazioni sull'attività svolta e fornisce consulenza.

La funzione di Compliance (assegnata allo stesso responsabile della funzione di Gestione dei Rischi):

- valuta ed identifica i rischi di non conformità alle norme
- presta supporto consultivo al Consiglio di Amministrazione nella redazione delle procedure interne, della modulistica contrattuale e nella scelta delle soluzioni organizzative da adottare
- fornisce consulenza ed assistenza ai soggetti rilevanti incaricati dei servizi ai fini dell'adempimento degli obblighi posti dalle normative di riferimento e delle relative misure di esecuzione
- tratta i reclami della clientela.

La funzione di Revisione Interna:

- verifica la correttezza dell'operatività aziendale in relazione alle procedure previste
- verifica il rispetto dei meccanismi di delega

- conduce controlli periodici, inclusi gli accessi ispettivi, su specifiche aree operative, informando il Consiglio di Amministrazione e le altre funzioni di controllo in relazione ad eventuali non conformità emerse
- verifica la corretta applicazione del processo ICAAP e degli indicatori di rischio.

2.g) Descrizione generale del quadro e del programma per la conduzione delle prove di stress; tipologia di stress applicati, metodologia e assunzioni; interazione tra gli stress test sulla copertura patrimoniale; integrazione tra i risultati delle prove di stress e la gestione e il controllo dei rischi aziendali

La Società, con cadenza annuale, conduce un'attività di stress testing finalizzata a valutare l'adeguatezza patrimoniale prospettica della SIM al verificarsi di determinati scenari avversi.

Con il supporto della Funzione di Gestione del Rischio vengono individuati gli eventi sfavorevoli che, sulla base dell'esperienza storica della Società e delle attività delineate nel piano strategico, possono incidere negativamente sulla redditività aziendale e sull'adeguatezza patrimoniale della SIM.

I dati utilizzati nella conduzione dello stress testing sono rappresentati dall'ultimo bilancio approvato e dal piano strategico in essere, con le specifiche indicate per ciascun scenario preso in considerazione (par. 1.d) Sez. ICAAP.

I risultati ottenuti nell'attività di stress testing permettono alla Società di valutare in modo consapevole le principali aree di rischio rilevante cui è soggetta la SIM e quantificare l'impatto di eventi avversi sulla redditività aziendale.

2.h) Descrizione del processo e dei sistemi informatici utilizzati per la raccolta, la conservazione, aggregazione e controllo dei dati utilizzati ai fini ICAAP. Presidi organizzativi e contrattuali relativi ad eventuali componenti del processo ICAAP oggetto di outsourcing

La Società ha esternalizzato la gestione del sistema informativo che regola la prestazione dei servizi di investimento e l'operatività della SIM. La Società si avvale del sistema PBOffice Daxtor fornito e gestito in outsourcing dalla società Best Vision Italia Srl che si occupa anche dell'assistenza, della gestione della piattaforma e della elaborazione delle segnalazioni di vigilanza (Agenzia delle Entrate, Antiriciclaggio, Banca d'Italia, Consob).

Per quanto concerne la funzione di gestione dei rischi e di compliance, la SIM ha

esternalizzato le funzioni ad un professionista esterno, il dott. Gaffuri, il quale conduce e definisce la mappatura dei rischi.

2.i) Normativa interna rilevante per il processo ICAAP

La Società ha adottato quale normativa interna la Politica di gestione dei rischi che si allega alla presente relazione (**all. 1**).

3. AUTOVALUTAZIONE DELL'ICAAP/ILAAP

3.a) Identificazione delle aree del processo ICAAP suscettibili di miglioramento

Allo stato attuale le dimensioni della società e la natura dell'attività svolta, nonché la struttura della rete riconducibile ad una rete consolidata, non evidenziano aree del processo suscettibili di miglioramento. In considerazione del piano strategico, nel quale è prevista un'attività di reclutamento di nuovi consulenti, si ritiene che al fine di monitorare i rischi operativi e di frode connessi all'ingresso di nuovi soggetti, sia opportuno valutare, in prospettiva, l'adozione di nuovi strumenti di controllo sulla rete, come suggerito dalla funzione di compliance e dalla funzione di revisione interna.

Si precisa che la Società, con delibera del Consiglio di Amministrazione del 27/04/2018, ha già provveduto ad attivare, tra le forme di contatto con la clientela volte ad intercettare eventuali condotte distorte da parte dei consulenti finanziari, il contatto telefonico a campione, da parte dell'Ufficio Back Office, per avere conferma da parte della clientela di operazioni di disinvestimento di importi rilevanti.

3.b) Pianificazione degli interventi previsti sul piano patrimoniale e organizzativo

La SIM, come evidenziato nell'ambito del piano strategico deliberato il 5 febbraio 2018, al mancato raggiungimento degli obiettivi prefissati, procederà tempestivamente ad applicare i seguenti correttivi, al fine di garantire l'autonoma capacità della SIM di coprire i costi generati dalla propria operatività:

- Storno provvigioni nei confronti dei Responsabili di Rete sul presupposto della loro già manifestata disponibilità alla modifica dei limiti economici presenti negli accordi contrattuali già in essere, così da garantire in caso di mancato raggiungimento degli obiettivi economici prefissati, il recupero di provvigioni di entità adeguata al ripristino di un risultato di bilancio almeno in pareggio e che, comporterà di fatto, una effettiva riduzione della complessiva retrocessione

provvisoria alla rete dei consulenti finanziari;

- Revisione analitica dell'impianto dei costi generali e di struttura con massimizzazione del possibile contenimento degli stessi;
- Aumento di capitale.

I correttivi indicati verranno adottati con la priorità indicata e senza che l'adozione dell'uno escluda l'applicazione anche contestuale degli altri.

Per quanto concerne l'esercizio 2018 la Società ha proceduto all'applicazione di tutti i correttivi previsti dal piano strategico in essere sopra indicati.

SEZIONE ICAAP

1. ESPOSIZIONE AI RISCHI, METODOLOGIE DI MISURAZIONE E DI AGGREGAZIONE, STRESS TESTING

Proporzionalità nell'ICAAP e classificazione della Società in base ai parametri regolamentari.

Il principio di proporzionalità, richiamato anche nella Circolare di Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013, si applica ai seguenti aspetti:

- metodologie utilizzate per la misurazione/valutazione dei rischi e la determinazione del relativo capitale interno
- tipologia e caratteristiche degli stress test utilizzati
- trattamento delle correlazioni tra rischi e determinazione del capitale interno complessivo
- articolazione organizzativa dei sistemi di controllo dei rischi
- livello di approfondimento ed estensione della rendicontazione sull'ICAAP resa alla Banca d'Italia.

Per facilitare la concreta attuazione del principio di proporzionalità, è previsto che le SIM siano ripartite in tre classi, che identificano, in linea di massima, SIM di diverse dimensioni e complessità operativa.

Progetto SIM è autorizzata allo svolgimento dei seguenti servizi di investimento:

- Collocamento di strumenti finanziari senza assunzione a fermo né assunzione di garanzia nei confronti dell'emittente;
- Consulenza in materia di investimenti.

In considerazione della natura dei servizi svolti Progetto SIM rientra nella classe 3.

1.a) Mappa dei rischi: metodologia per la mappatura dei rischi; illustrazione della posizione relativa alla SIM rispetto ai rischi di primo e secondo pilastro

Progetto SIM rispetta i requisiti patrimoniali minimi (di primo e secondo pilastro), il processo di controllo prudenziale e la corretta valutazione dell'adeguatezza patrimoniale tenendo in considerazione le disposizioni normative dettate dal Regolamento UE n. 575 del 2013 e dal Regolamento UE di esecuzione n. 680 del 2014.

Sulla base della normativa prudenziale europea (CRR/CRD IV), la SIM, in considerazione dei limiti autorizzativi cui è soggetta nello svolgimento della propria attività, risulta sottoposta al regime dell'art. 95 CRR. Tale disciplina prevede che, ai fini del calcolo dei requisiti patrimoniali, la Società consideri l'importo complessivo dell'esposizione al rischio come il più elevato tra: la somma degli elementi dell'art. 92 CRR (ad eccezione del requisito per il rischio operativo) e l'importo dei fondi propri basati sulle spese fisse generali ex art. 97 CRR moltiplicato per 12,5.

1.1. a) Mappatura e misurazione dei rischi di primo pilastro

Alla luce di quanto previsto dalla nuova regolamentazione del CRR, secondo la disciplina prevista dagli artt. 92 e 95, pertanto, Progetto SIM valuta i seguenti rischi:

- Rischio di credito
- Rischio di mercato
- Rischio operativo

Il Rischio di credito: *il rischio di perdita per inadempimento dei debitori relativo alle attività di rischio diverse da quelle che attengono al portafoglio di negoziazione di vigilanza.*

Nella valutazione di tale rischio Progetto SIM - in considerazione del fatto che svolge un'attività non particolarmente esposta al rischio di credito e comunque di ridotte dimensioni - utilizza la metodologia standardizzata.

Nelle tabelle seguenti viene riportata l'esposizione creditizia della Società distinta per tipologie di esposizione con i valori di riferimento rappresentati nell'informativa di

bilancio al 31 dicembre 2018 e sulla base dei dati previsionali al 31 dicembre 2019.

RISCHIO DI CREDITO				
ESPOSIZIONI	Dati attuali al 31/12/2018			
	Valori	Pond.%	Val. Pond.	Capitale interno*
Esposizioni verso Intermediari Vigilati	196.709	20%	39.342	3.147
Esposizioni al dettaglio	557.023	75%	417.767	33.421
Esposizioni al dettaglio	4.039	100%	4.039	323
Totale	757.771		461.148	36.891

* 8% del valore ponderato → accantonamento per capitale interno

RISCHIO DI CREDITO				
ESPOSIZIONI	Worst Case Dati prospettici al 31/12/2019			
	Valori	Pond.%	Val. Pond.	Capitale interno*
Esposizioni verso Intermediari Vigilati	484.086	20%	96.817	7.745
Esposizioni al dettaglio	579.022	75%	434.267	34.741
Esposizioni al dettaglio	4.241	100%	4.241	4.241
Totale	1.067.349		535.325	46.727

* 8% del valore ponderato → accantonamento per capitale interno

RISCHIO DI CREDITO				
ESPOSIZIONI	Base Case Dati prospettici al 31/12/2019			
	Valori	Pond.%	Val. Pond.	Capitale interno*
Esposizioni verso Intermediari Vigilati	692.310	20%	138.462	11.077
Esposizioni al dettaglio	599.022	75%	449.266	35.941
Esposizioni al dettaglio	4.443	100%	4.443	4.443
Totale	1.295.775		592.171	51.461

* 8% del valore ponderato → accantonamento per capitale interno

Il Rischio di mercato

- *Rischio di posizione*: esprime il rischio che deriva all'intermediario dall'oscillazione del corso degli strumenti finanziari per fattori attinenti all'andamento dei mercati e alla situazione dell'emittente.
- *Rischio di regolamento*: esprime il rischio connesso con la mancata consegna alla scadenza del contratto dei titoli, degli importi di denaro e delle merci dovuti, da parte della controparte, per operazioni relative al portafoglio di negoziazione di

vigilanza

- *Rischio sulle posizioni in merci*: è relativo alle posizioni in merci in bilancio e fuori bilancio
- *Trattamento delle opzioni*: è relativo al rischio sulle posizioni in opzioni
- *Rischio di cambio*: esprime l'esposizione della SIM alle oscillazioni dei corsi delle valute e del prezzo dell'oro.

In considerazione della natura dell'attività svolta dalla Società e dalla composizione delle posizioni in bilancio e fuori bilancio, la disciplina dei rischi di mercato, sopra indicati, non è applicabile alla Società.

Rischio operativo: "esprime il rischio di perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni". Tale definizione comprende il rischio legale e non include invece i rischi strategici e di reputazione.

In considerazione da quanto previsto dal combinato dispositivo degli artt. 92 co.3 e art. 95 co.2 la Società non è tenuta a determinare uno specifico coefficiente relativo al rischio operativo in quanto tale tipologia di rischio è già ricompresa nel coefficiente "spese fisse generali" previsto dall'art. 97 CRR.

La SIM ha applicato e controllato costantemente la disciplina regolamentare con riferimento all'importo dei fondi propri basato sulle spese fisse generali (art. 95 CRR) nella misura e nelle modalità previste dall'art. 97 CRR e dal Regolamento delegato UE 2015/488.

Nelle tabelle seguenti viene riportata l'esposizione della Società applicando il coefficiente delle spese fisse generali, con i valori di riferimento rappresentati nell'informativa di bilancio al 31 dicembre 2018 e con i dati previsionali al 31 dicembre 2019.

SPESE FISSE GENERALI				Dati al 31.12.2018
ESPOSIZIONI	Valori	Pond.%	Capitale Interno	RWA(Risk Weighted Asset)
Costi fissi	769.831	25%	192.458	2.405.722
Totale	769.831		192.458	2.405.722

SPESE FISSE GENERALI			Worst Case Dati prospettici al 31.12.2019	
ESPOSIZIONI	Valori	Pond.%	Capitale Interno	RWA (Risk Weighted Asset)
Costi fissi	953.593	25%	238.398	2.979.975
Totale	953.593		238.398	2.979.975

SPESE FISSE GENERALI			Base Case Dati prospettici al 31.12.2019	
ESPOSIZIONI	Valori	Pond.%	Capitale Interno	RWA (Risk Weighted Asset)
Costi fissi	1.208.977	25%	302.244	3.778.050
Totale	1.208.977	25%	302.244	3.778.050

1.2. a) Mappatura dei rischi del Secondo Pilastro

La Società ha provveduto ad effettuare in autonomia un'accurata identificazione dei rischi ai quali è esposta non inclusi nel Primo Pilastro, avuto riguardo alla propria operatività e ai mercati di riferimento.

Sono state identificate le seguenti tipologie di rischio:

- Rischio strategico: il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da cambiamenti del contesto operativo o da decisioni aziendali errate, attuazione inadeguata di decisioni, scarsa reattività a variazioni del contesto competitivo.
- Rischio di reputazione: il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa dell'immagine della SIM da parte di clienti, controparti, azionisti, investitori o autorità di vigilanza.
- Rischio di concentrazione: rischio derivante da esposizioni verso controparti, gruppi di controparti connesse e controparti del medesimo settore economico o che esercitano la stessa attività o appartenenti alla medesima area geografica ovvero dalla composizione della base della clientela.

Nell'ambito della mappatura dei rischi sono stati inoltre identificati eventi pregiudizievoli classificabili quali rischi operativi, ulteriori rispetto a quello già considerato e ricompreso nel coefficiente "spese fisse generali" ex art. 97 CRR.

Come previsto dalla Politica di gestione dei rischi adottata dalla Società (**all.1**) sono stati identificati eventi pregiudizievoli riferibili a rischi di compliance pur assumendo che

il rischio di *compliance* sia una componente del rischio operativo.

1.b) Mappatura di rischi per unità operative della SIM e/o entità giuridiche del gruppo

La mappatura dei rischi di cui al paragrafo precedente è stata effettuata sulla base dei processi aziendali della Società e non a livello di unità operativa.

La SIM appartiene al Gruppo di Sim, denominato “Gruppo Progetto SIM”, iscritto formalmente all’albo dei Gruppi di Sim a far data dal 6/12/2017. Il Gruppo di Sim è costituito dalla società capogruppo, la RoChi Srl, società holding che detiene la partecipazione del 100% della SIM, e da Progetto SIM. Si precisa che tra le due società non sussistono reciproche posizioni di credito o di debito, né sono mai sussistite posizioni di tale natura. Pertanto non si ha la presenza di altre entità giuridiche che possano assumere rilevanza ai fini della mappatura dei rischi.

1. c) Tecniche di misurazione dei rischi e di quantificazione del capitale interno

1.1. c) Tecniche di misurazione dei rischi di secondo pilastro

Per quanto attiene gli altri rischi mappati dalla Società, non inclusi nel primo pilastro, sono state assunte le seguenti metodologie di misurazione in relazione a specifici eventi pregiudizievoli associati a tipologie di rischio.

EVENTO PREGIUDIZIEVOLE: FRODE DEI CONSULENTI FINANZIARI (TIPOLOGIA: RISCHIO OPERATIVO)

Si è ritenuto di quantificare il fabbisogno di capitale a fronte delle eventuali perdite conseguenti alle attività di frode poste in essere dai consulenti finanziari prevedendo una copertura aggiuntiva calcolata moltiplicando il coefficiente dello 0,1% per il valore del portafoglio assegnato ai consulenti finanziari, ponderato in base alle seguenti classi:

Classi di portafoglio assegnato	Coefficiente	Fattore di ponderazione
Da 0 a 1 milione	0,1%	150%
Da 1 milione a 4 milioni	0,1%	100%
Da 4 milioni a 10 milioni	0,1%	0,75%
Maggiore di 10 milioni	0,1%	0,50%

Si è ritenuto che il rischio di frode dei consulenti finanziari aumenti qualora il portafoglio assegnato sia poco significativo e il Consulente possa essere indotto ad incrementare i

ricavi provvigionali con introiti legati ad un'attività illecita.

Alla data del 31.12.2018 si procede alla valutazione del rischio sulla base della situazione effettiva della rete a tale data. Nel corso del 2018 la Società ha inserito nel corso del secondo semestre 3 nuovi consulenti, mentre a seguito di attente valutazioni, ha ritenuto opportuno chiudere i rapporti di agenzia con 8 consulenti, considerato che gli stessi, dal momento del loro inserimento, non hanno apportato un contributo significativo in termini di raccolta che consentisse il sostenimento dei costi operativi e previdenziali legati alla loro attività, nonché per escludere potenziali rischi.

Per quanto concerne il 2019, si considerano i due scenari di *Base Case* e *Worst Case*, dove nel primo è previsto l'inserimento di 17 consulenti con una massa media di circa 4 milioni di euro, mentre nel secondo scenario è previsto l'inserimento di 4 consulenti sempre con una massa media di 4 milioni di euro.

Rischio di frode	Dati attuali al 31.12.2018		
Tipologia Classe	Nr. CF	Totale Massa	Capitale interno
Da 0 a 1 milione	6	€ 894.748	€ 1.342
Da 1 milione a 4 milioni	6	€ 16.744.764	€ 16.745
Da 4 milioni a 10 milioni	4	€ 21.958.684	€ 165
Maggiore di 10 milioni	1	€ 13.562.368	€ 68
Totali	17	€ 53.160.564	€ 18.320

Rischio di frode	Worst Case Dati prospettici al 31.12.2019		
Tipologia Classe	Nr. CF	Totale Massa	Capitale interno
Da 0 a 1 milione	6	€ 2.000.000	€ 3.000
Da 1 milione a 4 milioni	8	€ 23.000.000	€ 23.000
Da 4 milioni a 10 milioni	6	€ 35.000.000	€ 263
Maggiore di 10 milioni	1	€ 15.000.000	€ 75
Totali	21	€ 75.000.000	€ 26.338

Rischio di frode	Base Case Dati prospettici al 31.12.2019		
Tipologia Classe	Nr. CF	Totale Massa	Capitale interno
Da 0 a 1 milione	6	€ 3.000.000	€ 4.500
Da 1 milione a 4 milioni	15	€ 28.160.564	€ 28.161
Da 4 milioni a 10 milioni	12	€ 75.000.000	€ 563
Maggiore di 10 milioni	1	€ 15.000.000	€ 75
Totali	34	€ 121.160.564	€ 33.299

Si rende noto che durante il 2018 non sono pervenuti reclami all'attenzione della SIM.

ULTERIORI EVENTI PREGIUDIZIEVOLI NON MISURABILI

Con riferimento a tutti gli altri eventi pregiudizievoli associati alle diverse tipologie di rischio è stata effettuata una valutazione utilizzando criteri essenzialmente qualitativi tenuto conto della probabilità di manifestazione e dell'impatto dei rischi, come rappresentato nell'allegato Mappatura dei rischi (**all. 2**) e nella Politica dei rischi adottata (cfr **all. 1**).

Sono stati individuati i seguenti eventi pregiudizievoli per i quali si rende necessario un monitoraggio costante:

- Eccessiva concentrazione della redditività del portafoglio su un numero ristretto di consulenti finanziari
- Eccessiva concentrazione della redditività del portafoglio su un numero ristretto di società prodotte

In generale, al fine del trattamento dei rischi sono stati previsti controlli di primo, secondo e terzo livello (**all. 2**) e su base mensile vengono valutati i dati relativi al "front fee" ed alla nuova raccolta.

1.2. c) Quantificazione del capitale interno attuale e prospettico

Al fine della quantificazione del capitale interno complessivo, inteso come il capitale interno riferito a tutti i rischi rilevanti assunti dalla SIM, incluse le eventuali esigenze di capitale interno dovute a considerazioni di carattere strategico, la Società ha considerato per quanto riguarda i rischi del primo pilastro il coefficiente delle spese fisse generali e per quanto concerne i rischi di secondo pilastro l'accantonamento riferito al rischio di frode dei consulenti.

La SIM ha determinato il proprio capitale interno a fronte della regolamentazione CRR riservata alle SIM con autorizzazione limitata ex art. 95: l'importo complessivo di esposizione al rischio viene determinato considerando il maggiore tra la somma degli elementi relativi ai rischi (escluso quello operativo) previsti dall'art. 92 par. 3 lettere da a) a d) e f) come calcolato da tabella par. 1.1 a) Sez. ICAAP e l'importo dei fondi propri basato sulle spese fisse generali moltiplicato per 12,5 come esposto da tabella par. 1.1 a) Sez. ICAAP.

Al 31.12.2018 si conferma l'utilizzo del requisito di fondi propri basato sulle spese fisse generali in quanto superiore al requisito per il rischio di credito.

Sulla base delle rilevazioni al 31.12.2018 la SIM ha quantificato un capitale interno complessivo pari ad € 210.778 a fronte di un importo dei Fondi propri pari ad €450.906. Anche per le rilevazioni al 31.12.2019 la SIM conferma il requisito di fondi propri basato sulle spese fisse generali in quanto superiore al requisito per il rischio di credito.

Per quanto concerne, invece, il rischio di frode dei consulenti finanziari, si è considerato un aumento, riproporzionato all'aumento delle masse.

Capitale interno complessivo	Dati attuali al 31/12/2018	Worst Case Dati prospettici al 31/12/2019	Base Case Dati prospettici al 31/12/2019
Tipologia di rischio: Primo Pilastro			
Spese Fisse Generali	€192.458	€238.398	€302.244
Tipologia di rischio: Secondo Pilastro			
Frode consulenti finanziari	€18.320	€26.338	€33.299
Capitale interno complessivo	€210.778	€264.736	€335.543

1.3. c) Composizione dei Fondi Propri attuale e prospettica

La regolamentazione dei Fondi propri basa la propria disciplina sui principali strumenti di controllo prudenziale: in particolare l'adeguatezza patrimoniale dell'intermediario viene considerata in relazione all'ammontare del rapporto tra i fondi propri e il totale delle attività di rischio ponderato.

La determinazione dei Fondi propri viene effettuata tenendo conto della disciplina del Regolamento UE 575/2013 (CRR) e sulla base delle Circolari della Banca d'Italia n. 285 e n.286 del 17 dicembre 2013.

Secondo la normativa vigente la SIM deve disporre costantemente di un patrimonio di vigilanza uguale o superiore al maggior importo tra:

- La somma degli elementi di cui all'art. 92 CRR, p. 3, lettere da a) a d) e lettera f);
- l'importo dei fondi propri basati sulle spese fisse generali ex art. 97 CRR moltiplicato per 12,5.

Rimane, peraltro ferma la condizione che i Fondi propri devono essere almeno pari al capitale minimo richiesto per lo svolgimento dei servizi di investimento autorizzati (pari a 385.000 euro).

I Fondi propri sono rappresentati dalla somma algebrica di:

1. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET 1)

Il capitale primario di classe 1 della SIM è costituito da elementi positivi che ne accrescono l'ammontare e da elementi negativi che ne riducono la computabilità. Gli elementi positivi sono rappresentati dal Capitale sociale versato, dalle riserve legali, dagli utili in conto capitale; gli elementi negativi sono costituiti dalle attività immateriali e dalle attività fiscali (queste ultime con applicazione del regime transitorio)

2. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1)

La SIM non presenta strumenti di Capitale aggiuntivo di classe 1.

3. Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2)

La SIM non presenta strumenti di Capitale di classe 2.

FONDI PROPRI	Dati attuali al 31/12/2018	Worst Case Dati prospettici al 31/12/2019	Base Case Dati prospettici al 31/12/2019
Capitale sociale	570.000	570.000	570.000
Riserve	30.337	-	-
Utili/Perdite in conto capitale	-	-	-
Utile/Perdita esercizio	-65.672	-8.018	238
Attività Immateriali	-37.897	-26.518	-26.518
Detrazioni attività fiscali	-45.862	-44.490	-43.978
Totale Capitale primario di classe 1	450.906	490.974	499.742
Totale Capitale classe 1	450.906	490.974	499.742
TOTALE FONDI PROPRI	450.906	490.974	499.742

1.d) Tecniche di conduzione dello stress testing

Sono stati effettuati degli stress test al fine di valutare l'impatto di potenziali eventi negativi quali il decremento di raccolta, la fuoriuscita di consulenti finanziari e il decremento del portafoglio intermediato per effetto del Nav.

Al fine della conduzione degli stress test indicati si prende in considerazione, prudenzialmente lo scenario di *Worst Case* sviluppato per la stesura del budget 2019, come delineato in data 27/02/2019. **(all.3)**

Stress-Test n. 1: ipotesi di diminuzione della raccolta netta del 20%

Nel budget previsionale del 2019 si prospettano ricavi pari ad Euro 1.726.000 generati da una raccolta netta e da giro portafoglio dei nuovi consulenti entrati per un totale

complessivo di € 18.500.000, un margine di 548.260 ed un reddito negativo ante imposta pari a € 4.324, con una perdita di esercizio pari ad € 8.018.

Nella conduzione dello stress test si prende in considerazione una diminuzione della raccolta netta del 20% rispetto al piano previsionale del 2019, pari ad un totale di € 14.800.000. In tale situazione si avrebbe una riduzione dei ricavi di € 248.000 e una riduzione del margine di € 135.896, con un reddito negativo ante imposta di € 139.920, che a seguito dello storno delle provvigioni retrocesse a Romagnoli e Chiletto per un importo complessivo di € 70.000, si attesta ad un valore pari ad € 69.920 e configura una perdita di esercizio pari ad € 53.525.

La SIM valuterà, se necessario, l'applicazione degli ulteriori correttivi previsti da piano strategico 2018-2020.

I dati indicati sono desunti ipotizzando che:

1. Ad una variazione di una determinata percentuale nella raccolta corrisponda una stessa variazione percentuale nel Front Fee incassato;
2. Ad una variazione di una determinata percentuale nella raccolta corrisponda anche diminuzione in percentuale del Management Fee incassato;
3. A fronte di una diminuzione del margine sulle vendite tutte le principali voci di costo rimangano invariate nel corso dell'anno in cui si verifica lo shock.

Le ipotesi sono evidentemente semplificative, tuttavia ai fini qui rilevanti sembrano accettabili.

WORST CASE		
Voci /Valori	Dati prospettici al 31/12/2019	Scenario di stress al 31/12/2019
Capitale sociale	570.000	570.000
Riserve	-	-
Utili in conto capitale	-	-
Utili o perdite esercizio	-8.018	-53.525
Attività Immateriali	-26.518	-26.518
Detrazioni attività fiscali	-44.490	-62.642
Totale Capitale primario di classe 1	490.974	427.315
Totale Capitale classe 1	490.974	427.315
TOTALE FONDI PROPRI	490.974	427.315
Totale Fondi Propri basati sulle spese fisse generali	238.398	221.948
Esposizione ponderate totali	2.979.975	2.774.350

Posizione patrimoniale complessiva di CET 1 – soglia SREP del 5.60%	16,48%	15,40%
Posizione patrimoniale complessiva di T1 – soglia SREP del 7.50%	16,48%	15,40%
Posizione patrimoniale complessiva Fondi Propri – soglia SREP del 10.00%	16,48%	15,40%
Assorbimento Patrimoniale		
Primo Pilastro		
Spese fisse generali	238.398	221.948
Secondo Pilastro		
Frode Promotori	26.338	21.070
CAPITALE INTERNO COMPLESSIVO	264.736	243.018
ECCEDENZA DI CAPITALE	226.238	184.297

Stress-Test n. 2: ipotesi fuoriuscita del 20% del totale dei consulenti finanziari.

Si ipotizza come scenario negativo la fuoriuscita del 20% dei consulenti finanziari (4 unità).

Nella conduzione dello stress test vengono esclusi i due consulenti che sono contestualmente i soci fondatori e azionisti di controllo della SIM e le parti correlate, quindi viene ipotizzata la fuoriuscita di quattro consulenti finanziari e valutato l'impatto prendendo in considerazione la media delle provvigioni realizzate dalla rete.

Prendendo come riferimento i dati del 2019, verrebbe meno un margine sulle vendite pari ad € 78.334, con un reddito negativo ante imposte pari a € 82.658, il quale con l'applicazione dello storno a favore della SIM dell'importo di € 70.000 si attesta ad € 12.658 con una perdita di esercizio di € 9.936.

WORST CASE		
Voci /Valori	Dati prospettici al 31/12/2019	Scenario di stress al 31/12/2019
Capitale sociale	570.000	570.000
Riserve	-	-
Utili in conto capitale	-	-
Utili o perdite esercizio	-8.018	-9.936
Attività Immateriali	-26.518	-26.518
Detrazioni attività fiscali	-44.490	-48.878
Totale Capitale primario di classe 1	490.974	484.668
Totale Capitale classe 1	490.974	484.668
TOTALE FONDI PROPRI	490.974	484.668
Totale Fondi Propri basati sulle spese fisse generali	238.398	225.366
Esposizione ponderate totali	2.979.975	2.817.075

Posizione patrimoniale complessiva di CET 1 – soglia SREP del 5.60%	16,48%	17,21%
Posizione patrimoniale complessiva di T1 – soglia SREP del 7.50%	16,48%	17,21%
Posizione patrimoniale complessiva Fondi Propri – soglia SREP del 10.00%	16,48%	17,21%
Assorbimento Patrimoniale		
Primo Pilastro		
Spese fisse generali	238.398	225.366
Secondo Pilastro		
Frode Promotori	26.338	15.938
CAPITALE INTERNO COMPLESSIVO	264.736	241.304
ECCEDENZA DI CAPITALE	226.238	243.364

Stress-Test n. 3: Ipotesi di decremento del portafoglio intermediato del 30%

Si prende in considerazione l'ipotesi di una diminuzione del portafoglio intermediato per un evento esogeno, quale la variazione del NAV, nel corso del 2019 e come questa si riflette nei dati previsionali dell'anno preso in considerazione.

Nello scenario ipotizzato viene calcolata una diminuzione del patrimonio intermediato nella misura del 30%: in tale ipotesi si ha una diminuzione dei ricavi da commissioni di € 113.400 e una riduzione del margine di € 112.474, mentre il reddito negativo ante imposta sarebbe pari a € 116.798 che, a seguito degli storni di provvigioni dei Capi Divisione, il dott. Romagnoli e il dott. Chiletto, per l'importo complessivo di € 70.000, si attesta ad un valore negativo pari ad € 46.798, con una conseguente perdita di esercizio di € 35.952.

La SIM valuterà, se necessario, l'applicazione degli ulteriori correttivi previsti da piano strategico 2018-2020.

I dati indicati sono desunti ipotizzando che:

1. La percentuale di diminuzione del NAV utilizzata negli scenari è ponderata come percentuale media dell'anno considerato;
2. Ad una variazione di una determinata percentuale di portafoglio medio annuo complessivo corrisponda una identica variazione percentuale nel ricavo in termini di Management Fee.

WORST CASE		
Voci /Valori	Dati prospettici al 31/12/2019	Scenario di stress al 31/12/2019
Capitale sociale	570.000	570.000
Riserve	-	-
Utili in conto capitale	-	-
Utili o perdite esercizio	-8.018	-35.952
Attività Immateriali	-26.518	-26.518
Detrazioni attività fiscali	-44.490	-57.093
Totale Capitale primario di classe 1	490.974	450.437
Totale Capitale classe 1	490.974	450.437
TOTALE FONDI PROPRI	490.974	450.437
Totale Fondi Propri basati sulle spese fisse generali	238.398	238.317
Esposizione ponderate totali	2.979.975	2.978.963
Posizione patrimoniale complessiva di CET 1 – soglia SREP del 5.60%	16,48%	15,12%
Posizione patrimoniale complessiva di T1 – soglia SREP del 7.50%	16,48%	15,12%
Posizione patrimoniale complessiva Fondi Propri – soglia SREP del 10.00%	16,48%	15,12%
Assorbimento Patrimoniale		
Primo Pilastro		
Spese fisse generali	238.398	238.317
Secondo Pilastro		
Frode Promotori	26.338	22.387
CAPITALE INTERNO COMPLESSIVO	264.736	260.704
ECEDENZA DI CAPITALE	226.238	189.733

1.e) Descrizione, per ogni categoria di rischio misurabile, delle principali caratteristiche degli strumenti di controllo e attenuazione più rilevanti

Come si è precisato nei paragrafi che precedono, per le categorie di rischio incluse nel Primo Pilastro e per la Concentrazione dei rischi la Società ha adottato quali strumenti di controllo i criteri di misurazione stabiliti dalle disposizioni regolamentari.

Per l'evento pregiudizievole associato alla Frode dei consulenti finanziari sono stati adottati i criteri di misurazione indicati nel paragrafo 1.1 c) Sez. ICAAP.

Si rileva che nel corso del 2018, come sopra evidenziato, non sono pervenuti reclami da parte della clientela all'attenzione della SIM.

1.f) Descrizione generale dei sistemi di controllo e attenuazione dei rischi non misurabili

La SIM prevede la prestazione del servizio di collocamento solo in associazione al servizio di consulenza.

I rischi non misurabili sono oggetto di trattamento mediante controlli periodici di primo, secondo e terzo livello. Al fine di presidiare efficacemente i rischi e in coerenza con le vigenti disposizioni normative e regolamentari, la SIM adotta un sistema dei controlli interni basato su tre livelli:

- Controlli di primo livello (o di linea) finalizzati ad assicurare il corretto svolgimento dei processi o di una loro parte ed effettuati dalle stesse unità operative alle quali viene attribuita la responsabilità di esecuzione di tali processi
- Controlli di secondo livello finalizzati al controllo sui rischi legati alle attività svolte dalla SIM e sulla conformità dell'operatività aziendale alle norme; sono affidati a strutture diverse da quelle operative ossia alle funzioni di controllo del rischio e di conformità alle norme
- Controlli di terzo livello volti ad individuare situazioni anomale, violazioni delle procedure e della regolamentazione e a valutare la completezza, la funzionalità e l'adeguatezza dei sistemi e delle procedure (anche di controllo); sono affidati alla funzione di controllo interno

In generale le funzioni di controllo di secondo livello forniscono, nel continuo, consulenza in materia di governo dei rischi e partecipano alle fasi di revisione dei processi aziendali, di introduzione di nuovi prodotti e servizi nonché di aggiornamento di specifiche normative.

Particolare attenzione viene rivolta ai rischi di frode e di infedeltà dei dipendenti e dei consulenti abilitati all'offerta fuori sede e all'utilizzo di procedure anche informatiche in grado di evidenziare situazioni di anomalie, con specifico riferimento al monitoraggio dell'attività dei consulenti finanziari.

2. COMPONENTI, STIMA E ALLOCAZIONE DEL CAPITALE INTERNO

2.1. a) Quantificazione del capitale interno a fronte di ciascun rischio e di quello complessivo

Alla data del 31.12.2018 il capitale interno a fronte di ciascun rischio e il capitale interno complessivo sono stati calcolati come segue:

ESPOSIZIONE RISCHI		Dati attuali al 31/12/2018
Tipologia di rischio: Primo Pilastro		
Spese Fisse Generali		€192.458
Tipologia di rischio: Secondo Pilastro		
Frode promotori finanziari		€18.320
Capitale interno complessivo		€210.778

Alla data del 31/12/2018 il capitale interno complessivo pari a € 210.778 risulta inferiore al totale dei fondi propri pari a € 450.906.

In conformità a quanto previsto dal Regolamento UE n. 575/2013, la Società ha controllato costantemente che i fondi propri rispettassero le soglie imposte dalla normativa.

2.2. a) Budget previsionale, requisiti patrimoniali e capitale interno

Sulla base degli obiettivi dichiarati nel budget 2019, prendendo come riferimento come sopra indicato, il *Base* ed il *Worst Case*, è possibile stimare i requisiti patrimoniali e il capitale interno. Nella simulazione effettuata si considera un contenimento del coefficiente relativo alle spese fisse generali e un aumento del rischio di frode dei consulenti finanziari considerando il reclutamento di 4 e 17 nuovi consulenti rispettivamente nell'ipotesi di *Worst Case* e di *Base Case* e valutandone il rischio di frode come da par. 1.1.c) Sez. ICAAP.

Il risultato è nella seguente tabella:

ESPOSIZIONE RISCHI	Worst Case Dati prospettici 31/12/2019	Dati attuali al 31/12/2018
Tipologia di rischio: Primo Pilastro		
Spese Fisse Generali	€ 238.398	€ 192.458
Tipologia di rischio: Secondo Pilastro		
Frode consulenti finanziari	€ 26.338	€ 18.320
Capitale interno complessivo	€ 264.736	€210.778

ESPOSIZIONE RISCHI	Base Case Dati prospettici 31/12/2019	Dati attuali al 31/12/2018
Tipologia di rischio: Primo Pilastro		
Spese Fisse Generali	€ 302.244	€ 192.458
Tipologia di rischio: Secondo Pilastro		
Frode consulenti finanziari	€ 33.299	€ 18.320
Capitale interno complessivo	€ 335.543	€210.778

2.b) Eventuali metodi di allocazione del capitale interno (per unità operative e/o per entità giuridiche)

Come si è precisato nel paragrafo 1.b) Sez. ICAAP la mappatura dei rischi è stata effettuata sulla base dei processi aziendali della Società e non a livello di unità operativa.

3. RACCORDO TRA CAPITALE INTERNO, REQUISITI REGOLAMENTARI E FONDI PROPRI

3.a) Raccordo tra capitale interno complessivo, requisiti regolamentari e fondi propri

Nella seguente tabella sono riportati gli elementi patrimoniali, attuali e prospettici, considerati nella quantificazione dei fondi propri. Per l'esercizio 2019 è indicato quale dato prospettico il risultato economico stimato nel budget 2019, prendendo in considerazione il *Base case* ed il *Worst case* revisionati come da delibera del 27/02/2019.

Voci /Valori	Worst Case Dati prospettici al 31/12/2019	Dati attuali al 31/12/2018
Capitale sociale	570.000	570.000
Riserve	-	30.337
Utili in conto capitale	-	-
Utili o perdite di esercizio	-8.018	(65.672)
Attività Immateriali	-26.518	37.897
Detrazioni attività fiscali	-44.490	45.862
Totale Capitale primario di classe 1	490.974	450.906
Totale Capitale classe 1	490.974	450.906
TOTALE FONDI PROPRI	490.974	450.906
Totale Fondi Propri basati sulle spese fisse generali	238.398	192.458
Esposizione ponderate totali	2.979.975	2.405.725
Posizione patrimoniale complessiva di CET 1 – soglia SREP del 5.60%	16,48%	18,74%
Posizione patrimoniale complessiva di T1 – soglia SREP del 7.50%	16,48%	18,74%
Posizione patrimoniale complessiva Fondi Propri – soglia SREP del 10.00%	16,48%	18,74%
Assorbimento Patrimoniale		
Primo Pilastro		
Spese fisse generali	238.398	192.458
Secondo Pilastro		
Frode Consulenti	26.338	18.320

CAPITALE INTERNO COMPLESSIVO	264.736	210.778
ECCEDENZA DI CAPITALE	226.238	240.128

Voci /Valori	Base Case Dati prospettici al 31/12/2019	Dati attuali al 31/12/2018
Capitale sociale	570.000	570.000
Riserve	-	30.337
Utili in conto capitale	-	-
Utili o perdite di esercizio	238	-65.672
Attività Immateriali	-26.518	37.897
Detrazioni attività fiscali	-43.978	45.862
Totale Capitale primario di classe 1	499.742	450.906
Totale Capitale classe 1	499.742	450.906
TOTALE FONDI PROPRI	499.742	450.906
Totale Fondi Propri basati sulle spese fisse generali	302.244	192.458
Esposizione ponderate totali	3.778.050	2.405.725
Posizione patrimoniale complessiva di CET 1 – soglia SREP del 5.60%	13,23%	18,74%
Posizione patrimoniale complessiva di T1 – soglia SREP del 7.50%	13,23%	18,74%
Posizione patrimoniale complessiva Fondi Propri – soglia SREP del 10.00%	13,23%	18,74%
Assorbimento Patrimoniale		
Primo Pilastro		
Spese fisse generali	302.244	192.458
Secondo Pilastro		
Frode Consulenti	33.299	18.320
CAPITALE INTERNO COMPLESSIVO	335.543	210.778
ECCEDENZA DI CAPITALE	164.199	240.128

Il capitale interno complessivo al 31.12.2018, calcolato come somma delle coperture patrimoniali a fronte dei rischi valutati con metodo quantitativo è pari a € 210.778, mentre il totale dei fondi propri è pari a € 450.906.

In conformità a quanto previsto dall'art. 92 del Regolamento UE n. 575/2013, la Società ha controllato costantemente che i coefficienti di capitale rispettassero le percentuali normativamente previste nonché i nuovi coefficienti di capitale specifici per la SIM, comunicati da Banca d'Italia in data 07/03/2017, deve rispettare nuovi coefficienti di

capitale specifici per la SIM.¹

3.b) Elencazione e definizione delle componenti patrimoniali a copertura del capitale interno

Le componenti patrimoniali a copertura del capitale interno sono rappresentate dai fondi propri.

3.d) Stima degli oneri accessori connessi con il reperimento delle eventuali risorse patrimoniali aggiuntive rispetto a quelle correnti

Allo stato non è previsto il reperimento di eventuali risorse patrimoniali aggiuntive rispetto a quelle correnti.

SEZIONE ILAAP

PREMESSE

Per determinare l'adeguatezza della liquidità della Società necessaria ad adempiere alla scadenza delle obbligazioni, a sostenere potenziali rischi e a perseguire una strategia sostenibile, si considerano sia la *prospettiva economica* che quella *normativa*.

La prospettiva economica

La prospettiva economica riguarda l'insieme dei rischi che impattano sulla liquidità interna della SIM, tenuto conto dei flussi di cassa e del valore delle attività liquide.

I potenziali rischi dipendono dai servizi offerti, dagli elementi dell'attivo e del passivo e dagli impegni finanziari assunti dalla SIM.

Progetto SIM svolge il servizio di collocamento in abbinamento al servizio di consulenza in materia di investimenti. Lo svolgimento di tale servizio è diretto esclusivamente verso clientela di tipo retail.

La SIM, inoltre, non detiene somme dei clienti e non offre alcun tipo di servizio accessorio.

Progetto SIM non ha elementi dell'attivo vincolati, ad esclusione di una posizione di

¹ I coefficienti imposti dal 01/01/2017 sono i seguenti: il coefficiente di capitale primario di classe 1 del 5,60%, il coefficiente di capitale di classe 1 del 7,50% ed il coefficiente di capitale totale del 10%.

importo pari ad Euro 41.400, costituita dalle garanzie prestate a fronte del contratto di locazione relativo all'immobile della sede legale e da un portafoglio titoli di proprietà, al 31 dicembre 2018, costituito per il 100% da titoli debito. I titoli, per complessivi Euro 60.000, presenti nel portafoglio si riferiscono ad un'obbligazione emessa da BCC Castenaso IT/000523734/9 BCC CASTENASO 30/12/16-30/06/22 STEP UP Corporate Bancario.

L'esposizione al rischio di una variazione dei tassi di interesse è limitata in quanto la durata finanziaria del portafoglio titoli è breve.

La SIM ha debiti per finanziamenti bancari, a medio/lungo termine, per 76.587.

La SIM non possiede partecipazioni finanziarie e gestisce la propria liquidità in depositi a vista detenuti presso istituti di credito, con disponibilità immediata delle somme.

Le altre poste sono costituite da crediti verso i clienti per attività fiscali derivanti da acconti e anticipi d'imposta e verso i Capi Divisione, per importi contrattualmente determinati per l'utilizzo di alcuni servizi prestati dalla Società.

Dal lato passivo la SIM non ha posizioni d'indebitamento derivanti da impegni finanziari.

Le uniche obbligazioni sono i debiti nei confronti dei fornitori/ consulenti finanziari e dipendenti con accantonamento TFR.

La prospettiva normativa

La prospettiva normativa consiste nella valutazione della capacità della SIM di soddisfare tutte le richieste e tutti i requisiti regolamentari e di vigilanza in materia di liquidità.

Sotto questo aspetto Progetto SIM non ha vincoli normativi nella gestione della liquidità e non è soggetta a monitoraggio nelle segnalazioni di vigilanza periodiche della Banca d'Italia.

Con riferimento ai paragrafi della sezione ILAAP si rileva che:

1. RISERVE DI LIQUIDITA' E GESTIONE DELLE GARANZIE REALI

Progetto SIM non detiene riserve di liquidità e non effettua finanziamenti, non è quindi possibile dettagliare criteri per la valutazione della liquidità degli attivi e politiche di

gestione delle garanzie reali. In particolare non è applicabile il calcolo del Requisito di Copertura della Liquidità (Liquidity Coverage Requirement – LCR).

2. SISTEMA DI PREZZI DI TRASFERIMENTO INTERNO DEI FONDI

Paragrafo non pertinente all'attività d'intermediazione mobiliare e alle caratteristiche operative della SIM.

3. RISCHIO DI LIQUIDITA' DERIVANTE DALL'OPERATIVITA' INFRAGIORNALIERA

Progetto SIM non partecipa ai sistemi di pagamento, regolamento e compensazione e non è autorizzata a svolgere negoziazione in conto Proprio.

È una tipologia di rischio non applicabile.

4. PROVE DI STRESS

Non essendo presente un processo di gestione del rischio di liquidità non vengono effettuate prove di stress.

5. FONTI DI FINANZIAMENTO A MEDIO E LUNGO TERMINE

Progetto SIM non fa ricorso e non valuta nel suo piano strategico la possibilità di ricorrere a fonti esterne di finanziamento.

La sua continuità operativa è garantita dalle risorse generate dall'autofinanziamento.

Eventuali risorse patrimoniali aggiuntive possono essere fornite attraverso un'operazione di aumento di capitale sottoscritto dai soci.

6. INFORMAZIONI SUL PIANO DI EMERGENZA

Non considerando potenziali difficoltà nella gestione del rischio di liquidità Progetto SIM non ha previsto un piano di emergenza.

Peschiera Borromeo, 26 aprile 2019

PROGETTO SIM S.P.A.